



Il profilo di funzionamento e il PEI su base ICF: la cornice narrativa come traiettoria bio-psico-sociale

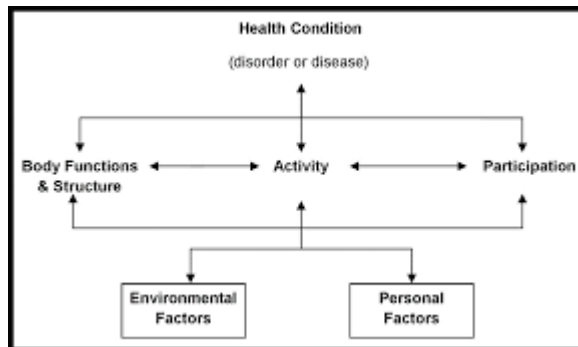


Da dove siamo partiti?

Domanda di ricerca «**tecnica**»



La portata
innovativa: un
pensiero complesso
che evita di
«zippare» la
conoscenza e
riconosce la
dimensione ecologica





Da dove siamo partiti?

Domanda di ricerca «etica»



Comprendere

*Il consiglio di
Marco*
(bambino autistico
di 8 anni)

Narrare

*Il consiglio di
Marta*
(ragazza di 14 anni
con sindrome di
Down)



Nuove domande...

Come il profilo di funzionamento può descrivere un'identità?

Come l'ICF può diventare occasione per un pensiero autenticamente ecologico?

Come il PEI su base ICF può essere opportunità per una progettazione integrata?

Il nostro laboratorio di ricerca: tirocinio diretto e indiretto degli studenti e delle studentesse del Corso di specializzazione per le attività di sostegno



1. Il profilo... un'occasione di coevoluzione



Uno sguardo che
scruta...
con tutto il suo
«funzionamento»...

Un funzionamento
che si svela (nei modi
e nelle forme che
ritiene più adeguate)
e che chiede di
essere riconosciuto...

IL NOSTRO

CHI ABBIAMO IL PIACERE
DI ACCOMPAGNARE



Quale possibilità di stesura?



«Classificare è (...) gettare via informazioni» (Kaufman, 1990).

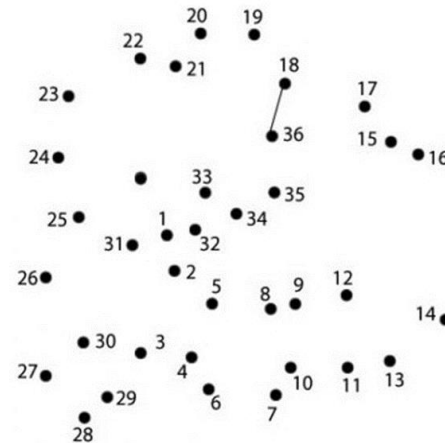
d3352	Produrre disegni e fotografie									
d340	Produrre messaggi nel linguaggio dei segni									
d345	Scrivere messaggi									
d350	Conversazione									
d355	Discussione									
d360	Utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione									
Note:										

FATTORI AMBIENTALI	punto di forza	aspetto problematico
e1251	Prodotti e tecnologia di assistenza per la comunicazione	
e250	Suono	
e325	Conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità	
e340	Persone che forniscono aiuto e assistenza (es. addetti alla comunicazione)	
e360	Altri operatori (es. collaboratori scolastici)	
e410	Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta	
e425	Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi (compagni di classe), vicini di casa e membri della comunità	
e430	Atteggiamenti individuali di persone in posizione di autorità	
Note:		

3) AREA RELAZIONALE

FUNZIONI CORPOREE	0	1	2	3	4	8	9
b122	Funzioni psicosociali globali						
b125	Funzioni e attitudini intrapersonali						
b1250	Adattabilità						
b1251	Responsività						
b1252	Livello di attività						
b1254	Perseveranza						
b152	Funzioni emozionali						
b1520	Appropriatezza dell'emozione						
b1521	Regolazione dell'emozione						
Note:							

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE	0	1	2	3	4	8	9
d240	Gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico						
d2400	Gestire le responsabilità						
d2401	Gestire lo stress						
d250	Controllare il proprio comportamento						
d2500	Accettare la novità						
d2501	Rispondere alle richieste						





Prima il nostro sguardo e poi l'ICF: dal senso comune al pensare con senso



- Partire dagli strumenti riflessivi del docente: protocolli osservativi e scritture diaristiche;
- Permettere all'ICF di «arrivare dopo» e diventare «strumento di amplificazione» del funzionamento e «lente di ingrandimento» dei fattori contestuali;
- Assumersi la responsabilità di «scrivere» una storia dell'altro, che possa dall'altro condivisa, accolta, rifiutata, accomodata.



Chi ne ha tratto vantaggio?



- I docenti hanno affinato le **competenze riflessive** in termini di riconoscimento e di mediazione;
- Le espressioni «non è capace di», «non sa fare» sono state facilmente sostituite con «sa fare se», «fa quando», «fa se», «in condizioni di»...
- Si è scelta una cornice che **pensando per storie**, ha accolto il **progetto di vita** come elemento costitutivo fin da subito;
- Si è portato nei momenti di equipe con altri professionisti un **pensare inedito**, educativo.



2. E il PEI su base ICF?

Vincolo o possibilità?



Anche qui...nuove domande



È possibile che un PEI solo su base ICF aumenti la distanza tra le progettazioni individualizzate e la progettazione di tutti?

È possibile che il PEI su base ICF aumenti la delega nei confronti esclusivamente dell'insegnante specializzato anche solo con la scusa «non conosco questo strumento»?



Alla ricerca di un «accomodamento»

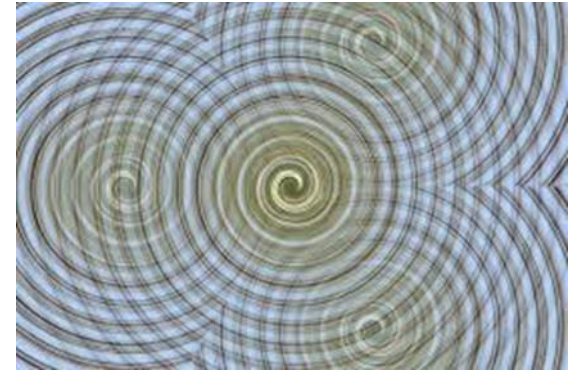


Il PEI su base ICF diventa un'occasione inclusiva se:

- 1) si apre anche alla dimensione curriculare, tenendo presente l'importanza anche del diritto all'istruzione oltre a quello dell'educazione;
- 2) Anche le progettazioni di tutti possano nel tempo accogliere la cornice biopsicosociale come orizzonte di riferimento.



Ripensare la progettazione integrata



La centralità di proposte come la differenziazione
didattica, la didattica aperta e la presenza
didattica...



In questi anni... diversi scetticismi



- Così il tutto si complica...
- Chi ha tempo di essere riflessivo?
- Troppa discrezionalità...
- La scuola non è pronta per la «coevoluzione»...
-





Alla ricerca di una genuina «rivoluzione culturale»



- Il funzionamento e la progettazione sono temi complessi: perché per forza semplificare?
- L'educazione implica la fatica della responsabilità: perché cadere nella fuga verso uno strumento agile?
- L'educazione è fatta di tanti gesti interrotti, di pensieri e azioni non ancora mature, avviate e non concluse, aperte, liquide...perché inseguiamo i modelli chiusi e non alimentiamo il nostro sguardo?
- Il controllare, il prevedere, il sapere tutto dal principio non hanno a che fare con l'educazione....sono qualcosa d'altro...noi siamo dentro alle nostre scelte e alle nostre azioni, sempre e comunque.



Pensando a Marco e Marta: essere sfidanti, essere com- promessi



«C'è una verità elementare, la cui ignoranza uccide innumerevoli idee e splendidi piani: nel momento in cui uno si impegna a fondo, anche la provvidenza allora si muove. Infinite cose accadono per aiutarlo, cose che altrimenti mai sarebbero avvenute...

Qualunque cosa tu possa fare, o sognare di poter fare, incominciala.

L'audacia ha in sé genio, potere, magia.

Incomincia adesso».

J.W. Goethe



Grazie

Contatti: moira.sannipoli@unipg.it

«Chi vuol far del bene ad un'altra persona deve farlo fin nei minuti particolari: il bene generale è la scusa del furfante, dell'ipocrita e dell'adulatore».

W. Blake